

COMUNICATO

The Nielsen Company è la società leader, a livello globale, nelle ricerche, informazioni e analisi di mercato, presente in oltre 100 paesi nel mondo.

In Italia l'azienda conta oggi 372 dipendenti così distribuiti: 73 a Milano, 3 a Roma, 296 a Corsico (Milano).

Nel 2008 Nielsen mise in atto una procedura di mobilità che causò il licenziamento di 27 lavoratori cui si è accompagnato negli ultimi anni un **pesante piano di incentivazione all'esodo per un totale di circa 80 dipendenti fuoriusciti da Nielsen negli ultimi 3 anni.**

Nonostante questo, in data 15 Aprile, **l'azienda ha avviato una nuova mobilità che prevede il licenziamento di altri 30 lavoratori.**

Come il management italiano ha sottolineato, si tratta di un percorso, **una "disciplina continua" di cui non è dato di conoscere i confini e gli obiettivi finali.**

Fin dal giorno dopo la chiusura della precedente mobilità era stato chiesto con forza e chiarezza, da parte delle RSU e delle OO.SS., di optare per una un'inversione di tendenza rispetto alla linea adottata, avviando un percorso condiviso che permettesse di conoscere il Piano Industriale aziendale nel periodo medio-breve e, tenendo questo come punto di riferimento, attivare tutti gli strumenti e gli spazi necessari per raggiungere gli obiettivi di salvaguardia del posto di lavoro e del patrimonio di competenza e professionalità oggi ancora esistente in Nielsen.

Invece, ancora una volta, **l'azienda ha optato per una scelta unilaterale e traumatica, cancellando posti di lavoro in Italia** per cedere settori produttivi e commerciali alla società indiana TCS del gruppo TATA.

Va anche sottolineato che la procedura di mobilità, diviene ancora più pesante e drammatica per i lavoratori in quanto Nielsen, essendo una società di servizi, **non può avvalersi nè della cassa integrazione nè di nessun altro tipo di ammortizzatore sociale; inoltre l'azienda ha dichiarato di non voler prendere in considerazione altri strumenti di protezione del posto di lavoro, come la CIGS in deroga o i contratti di solidarietà, in quanto orientata a procedere solo nell'ottica di una razionalizzazione delle risorse attraverso il ricorso all'outsourcing.**

Compreso chiaramente che non vi è l'interesse, da parte di Nielsen, di procedere ad una difesa occupazionale condivisa, è naturale la **forte preoccupazione da parte dei lavoratori per il proprio posto di lavoro, in un mercato dove è difficile trovare una rapida e soddisfacente ricollocazione, situazione maggiormente acuita dall'attuale condizione di crisi diffusa.** Le

conseguenze del licenziamento, oggi, significano impatti devastanti sulle famiglie dei lavoratori coinvolti e conseguentemente sul tessuto sociale.

Per questi motivi i lavoratori della Nielsen riuniti in Assemblea, unitamente alle OO.SS., hanno **dichiarato lo stato di agitazione e mobilitazione permanente.**

R.S.U. Nielsen

Corsico, 21 Aprile 2010